

SISMA 2016: ASSEMBLEA SINDACI IL 15 A ROMA, "VOGLIAMO COMMISSARIO CON VERI POTERI"

13 Gennaio 2020



TERAMO – Un commissario alla ricostruzione post sisma 2016 che, “oltre alla competenza tecnica, abbia una visione politica ed amministrativa per far sì che le norme previste nella legge dedicata al sisma del Centro Italia abbiano i giusti decreti attuativi”.

E' uno dei temi, anticipato dal presidente di Anci Marche e coordinatore dei presidenti delle Anci regionali Maurizio Mangialardi, al centro di un assemblea dei sindaci del cratere delle 4 regioni terremotate Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio in programma mercoledì 15 gennaio dalle 10 nella sala convegni del Pio Sodalizio dei Piceni a Roma.

I sindaci tornano insomma a chiedere la nomina immediata di un nuovo commissario, con poteri davvero straordinari, al posto del geologo marchigiano Piero Farabollini, il cui mandato è scaduto a fine dicembre. Per dare una scossa al processo di ricostruzione, al palo da tre interminabili anni.

Alla riunione parteciperanno i presidenti delle quattro Anci regionali Gianguido D'Alberto, sindaco di Teramo, per l'Abruzzo, Riccardo Variane (Lazio) e Francesco De Rebotti (Umbria).

Secondo Mangialardi, sindaco di Senigallia, che presiederà l'incontro, proprio in sede di definizione dei decreti attuativi della legge sisma si potrà trovare una soluzione al blocco della raccolta delle macerie nel cratere, conseguente alla mancata proroga dei siti temporanei di deposito e stoccaggio.

“Non è il momento di dividersi – ammonisce il sindaco di Senigallia, dato che alcuni primi cittadini avevano minacciato di scendere in piazza a Roma – e, se gli animi sono esasperati, le menti devono restare lucide perché le manifestazioni eclatanti il giorno dopo sono già dimenticate. Occorre il lavoro della politica, dell'Anci, nell'interesse delle nostre comunità”. “Se abbiamo un decreto terremoto dedicato al sisma del Centro Italia lo dobbiamo all'azione dell'Anci – insiste Mangialardi -. Lo consideriamo un punto di partenza anche se ridimensionato rispetto alle nostre aspettative e giuste rivendicazioni.

Continuiamo a lavorarci contando di poter incidere con i decreti attuativi. L'incontro parte dal presupposto che il dialogo col Governo è aperto, ed è l'aspetto più positivo, anche se resta viva la necessità che tutti i parlamentari delle 4 regioni terremotate nell'interesse dei cittadini colpiti e indipendentemente dall'appartenenza politica, facciano pressione nell'interesse delle proprie comunità".